

ESSENZA, 2018, carboncino e gessetto su legno pressato, 83x62,50, Lentate sul Seveso (MB)



LONTANANZA, 2018, carboncino ed acrilico su legno pressato, 83x62,50, Lentate sul Seveso (MB)



DONNA RUDE, CON MANI CONSERTE, 2018, Legno raccolto dalla spiaggia i Pozzuoli (NA). Base: 16x51x35 - Donna: 8x40



DONNA CON BAMBINO SU RADICE, 2017, Legno raccolto dalla spiaggia di Pozzuoli (NA). Base radice: 34x75 - Donna con bambino: 80x16



ATTESE

ANTONIO DI FALCO

luglio - settembre 2018

Credits testi:

- Cristina Gilda Artese
- Gilda Contemporary Art

Photo credits:

- Riccardo Tonoli

gilda
CONTEMPORARY ART

VIA SAN MAURILIO 14
20123 MILANO

info@gilda.gallery
t (+39) 339 4760708

www.gilda.gallery

f t i @gildagallery

in copertina: RADICI, 2018, carboncino ed acrilico su legno pressato, 83x62,50, Lentate sul Seveso (MB)



ATTESE
ANTONIO DI FALCO

ga
gc

*Se la mia fede
È solo in quello che si vede
Forse i miei sogni
Nessuno mai li fermerà.
[Anema e core _ Pino Daniele]*

Antonio Di Falco presenta in Gilda Contemporary Art una recentissima serie di lavori a carboncino, gessetti ed acrilico realizzata su legno pressato la cui ambientazione fa riferimento alla dimensione psicologica e spirituale dell'attesa. Le donne raffigurate da Di Falco, spesso di spalle o con il viso di profilo sono colte in un momento di solitudine e di contemplazione dove come in una sorta di rebus, l'artista inserisce degli elementi simbolici ed evocativi della condizione intima e spirituale del loro vissuto individuale. Così appaiono la rosa, simbolo del ricordo, il vulcano

ad evocare quella passione che rimane sommersa, le ferrovie a misurare una distanza. Le ambientazioni sono sempre interni con visioni in esterno: finestre si aprono allargando il campo visivo, proprio perché in altro luogo, al di fuori di quelle stanze, sta la persona attesa o il momento ricordato. L'attendere per le figure femminili di Di Falco non rappresenta frustrazione, né dolore, piuttosto quella dimensione di ricongiungimento con sé stesse e con l'essere amato che vive e si nutre proprio nelle situazioni di assenza dell'altro e di lontananza. Forse non ci accorgiamo che buona parte della nostra esistenza viene trascorsa aspettando qualcuno o qualcosa, ma in tutto ciò non vi è resa né inerzia, casomai l'attesa è humus del nostro percorso di crescita interiore. Sovente abbiamo modo di verificare come la

SENTIMENTI, 2017, carboncino ed acrilico su legno pressato, 62,50x83, Lentate sul Seveso (MB)



PENSIERI, 2017, carboncino ed acrilico su legno pressato, 83x62,50, Lentate sul Seveso (MB)



LEGAME, 2017, carboncino ed acrilico su legno pressato, 125x83, Lentate sul Seveso (MB)



LA DECISIONE, 2017, carboncino ed acrilico su legno pressato, 55x47, Lentate sul Seveso (MB)



PASSIONE, 2018, carboncino ed acrilico su legno pressato, 125x83, Lentate sul Seveso (MB)



filosofia del "tutto e subito" generi sostanzialmente noia e insoddisfazione, mentre tutto ciò che viene desiderato per lungo tempo e coltivato con costante devozione, nutrito di desideri e attenzioni quotidiane conduca ad una logica conseguente valorizzazione del risultato ottenuto, sia esso un amore ricambiato o un obiettivo raggiunto. Di Falco ci riconduce ad una visione romantica dei sentimenti, dove però sembra essere assente la componente di straziante dolore e struggimento: le sue figure sembrano più caratterizzate da morbida e sensuale melanconia. Il supporto dei lavori è un tipo di materiale utilizzato prevalentemente nei cantieri. Si tratta di trucioli di legno pressato che lascia ben vedere l'intreccio e la trama delle scaglie. Il disegno a carboncino viene illuminato da dei tocchi di bianco. Ciascuna opera è un "cantiere" di sentimenti in costruzione, dove la superficie calda del legno ed il tratto morbido del carboncino rendono quel mondo affettivo raccontato sottovoce ancora vivo come se continuasse a pulsare e a farsi percepire presente allo sguardo dell'osservatore. A completare la rassegna, una serie di sculture realizzate con relitti d'alberi rinvenuti dall'artista sulla spiaggia di Pozzuoli. Di Falco riconosce negli oggetti ritrovati delle figure femminili e interviene, talvolta anche solo minimamente, seguendo un profilo già "sculpito" dagli intrecci dei rami e dal logorio delle onde marine. Ed è l'atto del ritrovamento, dell'immaginare, il vero intervento: il pensiero è più determinante dell'agire stesso ed è vero atto creativo capace di riportare in vita un elemento inerte che risorge sotto forgia di corpo di donna.



DONNA TRA LE BRACCIA, 2018, Legno raccolto sulla spiaggia di Pozzuoli (NA), 12 x 27